TORINO
Anno 77 Num. 264
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

SABATO
30 Ottobre 1943-XXII
Edizione MATTINO
... VIA BERTOLA
... «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in terza alle singole rubriche - Nei ... timenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni ch... mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. ... seguendo la cronaca - Diver... e Colonie: dei numeri arretr... tre 50. — C. C. P. N. 2/1560.

IL BOLLETTINO GERMANICO

La battaglia è in corso nella zona di Krivoj - Rog

Vittoriosa difesa agli attacchi nemici nell'Italia meridionale

Berlino, 29 ottobre.

Dal Gran Quartiere del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad occidente di Melitopol, numerosi attacchi sferrati dai sovietici durante tutta la giornata contro il fronte di sbarramento nella zona d'infiltrazione sono stati respinti. Formazioni corazzate e di granatieri corazzati, con poderose puntate sui fianchi, hanno inflitto al nemico elevate perdite e ne hanno ricacciato le avanguardie da località tenacemente difese. Forze aeree tedesche e romene sono intervenute con particolare efficacia nei combattimenti, collaborando strettamente con le truppe terrestri.

Nell'ansa del Nipro violenti attacchi nemici su tutto il fronte sono stati respinti con replicati contrattacchi. Da questi combattimenti difensivi si è sviluppata nella mattinata di ieri, nella zona a nord di Krivoj Rog, una battaglia di mezzi corazzati che è tuttora in pieno sviluppo. Fino ad ora sono stati distrutti in un settore 74 carri armati sovietici ed in un'altra 41.

A nord di Kiev una nostra operazione offensiva ha raggiunto ieri gli obbiettivi stabiliti. Presso Gomel i sovietici hanno subito ieri i loro attacchi anche al settore a sud della città. I forti tentativi di sfondamento compiuti dal nemico non hanno portato che ad infiltrazioni locali e alla momentanea perdita di piccole porzioni di posizioni che tuttavia sono state riconquistate grazie a pronti contrattacchi. Più volte gli attacchi nemici sono stati stroncati sul nascere, sotto il fuoco di tutte le nostre armi e grazie all'efficace impiego della nostra aviazione. Ad occidente di Orlov e ad occidente di Smolensk i combattimenti sono diminuiti d'intensità rispetto ai giorni precedenti.

A sud di Orscha-Mogilew, nella difesa per attacchi di forze corazzate nemiche provenienti da occidente, si è sviluppata ieri una battaglia di carri armati, nel corso della quale le truppe tedesche, secondo i rapporti finora pervenuti, hanno distrutto 74 carri armati sovietici.

Nei combattimenti offensivi e difensivi degli ultimi due giorni sul fronte orientale sono stati distrutti 314 carri armati sovietici.

La 25.a Divisione di fanteria «Assia-Turingia» operante nel settore centrale del fronte al comando del maggior generale Feisman ha resistito incrollabilmente in una dei centri di gravità della battaglia difensiva, avendo resi parte eminente nel raggiungimento del successo difensivo.

Nell'Italia meridionale le nostre truppe delle due parti del Volturno, dopo vittoriosa difesa dei forti assalti di sfondamento nemici, si sono ritirate su nuove posizioni mentre che sono attaccate pochi chilometri più a nord-ovest. Sulla costa adriatica, durante la notte e nelle prime ore della mattinata del 28 ottobre, poderose forze anglo-americane hanno tentato di portarsi avanti lungo la strada Termoli-Vasto, oltre il fiume Trigno. Gli attacchi sono stati arrestati con gravi perdite per il nemico.

Nel Mediterraneo orientale, l'aviazione germanica ha distrutto due vapori da carico per 4500 tonnellate complessive ed ha messo a segno bombe sulle opere portuali della base insulare nemica di Castelrosso.

La grande battaglia sull'ala meridionale del fronte centinua con immutata violenza. Nella regione del Nipro, presso Krivoi Rog, la pressione delle forze sovietiche è stata temporaneamente meno accentuata che non nella giornata precedente. Si ha tuttavia ragione di credere, in base all'affluenza di nuove ingenti forze nemiche, che in tale settore i sovietici intendono continuare ad ogni costo i loro attacchi in massa allo scopo di ottenere almeno un successo parziale, visto che il loro obbiettivo di accerchiare e annientare il grosso delle truppe tedesche è fallito dinanzi alla fiera resistenza opposta dalle divisioni germaniche e dall'efficacia delle misure adottate dai comandi. Il nemico ha concentrato la massa dei suoi carri armati e delle sue unità motorizzate che erano state fatte affluire dalle retrovie nel settore a occidente di Melitopol.

In vista della schiacciante superiorità soprattutto dei mezzi blindati nemici, i granatieri tedeschi, al termine di aspri combattimenti protrattisi per alcune ore, si vedevano nuovamente costretti a sganciarsi verso nord e verso occidente. I tentativi sovietici di interrompere il sistema di collegamento germanico a nord-ovest del lago Moschiev fallivano con gravissime perdite per il nemico. In alcuni punti della regione più a nord si sono svolti violenti scontri di carri armati. L'artiglieria campale e controcarro incendiava 26 carri d'assalto nemici e ne poneva altri 23 fuori combattimento. In tal modo fallivano i tentativi di sfondamento sovietici nel settore nord-occidentale.

Duri combattimenti, nei quali sono intervenute numerose formazioni di carri armati germanici, si sono riaccesi nelle prime ore di stamane.

Sulle operazioni si hanno i seguenti nuovi particolari. Mentre a nord di Kiev si sono avute soltanto operazioni di carattere locale e mentre i granatieri germanici respingevano con sanguinose perdite per il nemico attacchi di formazioni di fucilieri numericamente superiori, i bolscevichi hanno continuato a nord di Gomel e a occidente di Orlscev le operazioni offensive aventi lo scopo di raggiungere il sospirato sfondamento delle linee germaniche. Oltre a impegnare numerose divisioni di carri armati e di fanteria costituite di recente, i sovietici avevano fatto affluire sul fronte ulteriori rinforzi di artiglieria. Ancora una volta le prime linee dei difensori venivano prese sotto il fuoco martoreggiante del nemico. Tuttavia l'incrollabile resistenza opposta dai fanti germanici faceva sì che tutti gli attacchi nemici si infrangessero e che tutte le ondate delle truppe bolsceviche in ritirata venissero a trovarsi entro il raggio d'azione delle proprie artiglierie. Da alcuni punti in cui si erano verificate infiltrazioni di carattere locale, i sovietici venivano prontamente snidati in contrattacchi.

Dal fronte della Croce Rossa affondato l'Ospedale

Marsiglia, 29 ottobre.

Per mezzo tuttora sconosciute è affondato ieri, al largo della costa francese del Mediterraneo, il piroscafo Padua di 1644 tonnellate. Il piroscafo, che viaggiava per conto della Croce Rossa, era partito da Lisbona per Marsiglia, con un carico destinato a Ginevra. Nel naufragio sono periti sei marinai dell'equipaggio; gli altri 24 sono stati salvati.

Il riordinamento dei Balcani iniziato dai tedeschi

Monaco di Bav., 29 ott.

La missione politica del Ministro plenipotenziario dottor Neubacher inerente al riordinamento dei Balcani viene considerata nei circoli politici dei Paesi dell'Europa sud-orientale come un incarico di straordinaria importanza.

La stampa balcanica parla di una nuova fase della politica del Reich nei riguardi di quei Paesi, e nota come la politica estera germanica tenga conto dei desideri dei popoli dell'Europa sud-orientale i quali vogliono raggiungere fra di loro accordi basati sul desiderio d'indipendenza e sul senso di responsabilità di ciascuna nazione.

Sui combattimenti in corso nei Balcani e aventi come scopo l'annientamento delle bande di partigiani comunisti ci si limita da parte tedesca a comunicare brevi resoconti. Da parte nemica invece vengono diramate numerose notizie, il cui contenuto lascia arguire che le potenze avversarie sono poco o male informate sull'effettiva situazione dei Balcani. Negli ambienti tedeschi non si vede la necessità di porre il nemico al corrente del vero stato di cose mediante la pubblicazione di informazioni particolareggiate fin nei minimi dettagli. Basta sapere che in alcuni punti della Balcania occidentale e meridionale si sono svolte vaste operazioni di rastrellamento, alcune delle quali si sono già concluse con l'annientamento di gruppi di bande. L'epicentro delle operazioni di rastrellamento si trova sulla linea Lubiana-Fiume, mentre le operazioni di polizia nell'Istria e nella Slovenia hanno portato a un pieno annientamento delle bande che infestavano quelle zone. Nella Croazia nord-occidentale rilevanti contingenti tedeschi stanno attualmente portando a termine le operazioni di annientamento delle bande comuniste che infestavano il triangolo formato dalle località di Lubiana, Zagabria e Gospic. Tra non molto queste operazioni dovranno portare alla distruzione dei gruppi di partigiani. I primi successi parziali in questa regione si sono avuti oltre che col rastrellamento di alcune zone anche con la liberazione di numerose località, le più importanti delle quali sono quelle di Camolez, Gotsec e Bihac. Con la conquista di importanti porti sull'Adriatico, tra cui quelli di Pola, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e Cattaro, sono state create le premesse per eliminare il banditismo dalla Dalmazia. »

Nello stesso tempo nella regione della Grecia reparti germanici si trovano impegnati in combattimenti contro bande di partigiani di minore entità, che cercano di sottrarsi alla pressione delle forze dell'ordine attraverso le impervie zone di montagna. Nella zona di Janina questi combattimenti hanno portato alla distruzione di gruppi di saccheggiatori comunisti.

Nelle isole e penisole della Grecia occidentale formazioni tedesche sono state impegnate in operazioni di sistematico rastrellamento del territorio, e soltanto in qualche caso incontrano una certa resistenza da parte di gruppi di partigiani, che si sono impossessati di armi italiane, ma che non dispongono tuttavia delle energie morali e materiali atte alla continuazione della lotta.

Copenaghen multata per cinque milioni di corone

Le conseguenze d'un attentato

Copenaghen, 29 ottobre.

In seguito all'attentato commesso in un ristorante di Copenaghen, il rappresentante del Reich ha rimesso in vigore, per la città di Copenaghen, la legge marziale, diramando a tale scopo il seguente proclama: « Nella serata di mercoledì, alle ore 22, dei criminali terroristi hanno commesso, nel ristorante « Mocca » di Copenaghen, un attentato alla dinamite. Una bomba esplosiva è stata collocata in questo ristorante, che, nel momento in cui la bomba è scoppiata, era affollato di avventori. Due soldati tedeschi, un funzionario della polizia tedesca ed una donna danese sono rimasti uccisi dall'esplosione. Inoltre quattordici appartenenti alle Forze Armate germaniche, e ventisei sudditi danesi, sono rimasti feriti; dieci di essi in modo grave.

« In conseguenza di ciò il rappresentante del Reich ordina che da giovedì nessuno possa circolare per le strade dalle ore venti alle cinque del mattino. In queste ore è proibito ogni traffico, sia nelle strade che nelle piazze. Alla città di Copenaghen viene imposta la multa di cinque milioni di corone ».

In seguito all'atto di sabotaggio compiuto a Copenaghen, è stata instaurata la legge marziale nella capitale danese. Alla Wilhelmstrasse si dichiara a questo proposito che, secondo quanto si ritiene, la misura avrà solo carattere provvisorio.

Alta onorificenza a un generale germanico

Dal Quartier Generale del Führer, 29 ottobre.

Il Führer ha insignito delle fronde di quercia sulla croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro il tenente generale Julius Rigel.

Rappresaglie tedesche e propaganda inglese

Dal « Bollettino delle Informazioni » per la stampa riproduciamo i punti salienti della seguente interessante nota:

« Dal principio della guerra ad oggi il bombardamento ha preso proporzioni sempre più vaste e distruttive. Ed è, si può dire, dall'inizio dei bombardamenti germanici sulle Isole Britanniche, che ferve ininterrotta e monotona la disputa sulle responsabilità nell'uso indiscriminato di questa barbara arma.

« L'argomento può quindi considerarsi vecchio, ma ci sembra torni di attualità dopo il recente discorso del ministro Goebbels, che annunciò ormai prossime le tremende rappresaglie della Germania contro i suoi nemici, che forti di una temporanea supremazia soprattutto quantitativa, hanno operato in grande stile contro il territorio del Reich e dei Paesi occupati e contro le popolose e storiche città europee.

« Il Ministro tedesco della Propaganda ha tenuto a render noto che se domani il popolo britannico dovesse soffrire immensamente per la dura e spietata rappresaglia che il Reich sta preparando, esso dovrà tali sue lamentele rivolgerle esclusivamente al suo Governo e non già ai dirigenti tedeschi, che, da mesi ormai, avvisano il nemico della minaccia che pesa sul suo avvenire, qualora esso non smetta i suoi indiscriminati bombardamenti.

« Poichè il conflitto era da gran tempo prevedibile (ed anzi fin dal suo discorso dell'Ascensione il Duce ne divinava l'inizio fra il 1935 ed il 1940), è bene rammentare che già nel 1936 il Fuehrer chiese di stabilire dei limiti ben statuiti alla guerra aerea, dichiarandosi pronto a sottoscrivere anche patti restrittivi che abolissero del tutto l'uso dell'arma aerea da bombardamento, facendo inoltre della caccia un'arma di sola difesa.

« Se la proposta tedesca fosse stata accettata, i territori oggi soggetti alla guerra vedrebbero nel loro cielo solo tanto aerei da ricognizione e nessuna rovina sorgerebbe sul nostro martoriato continente. Ma poichè allora la Germania era ancora disarmata, l'Inghilterra credette vedere nelle richieste umanitarie di Hitler unicamente un segno di debolezza, e rigettò immediatamente gli argomenti di Berlino.

« Non appena la Francia firmò l'armistizio a Compiègne, le azioni britanniche sulla Germania, che si erano fino ad allora limitate a qualche incursione nelle provincie renane, si estesero e si diressero prevalentemente su obiettivi non militari, colpendo più volte il centro delle città tedesche. Il Governo germanico, per bocca di Hitler, di Goering e di Goebbels, avvertì che se la cosa fosse continuata, le rappresaglie tedesche sarebbero state inesorabili.

« Dopo quasi tre mesi il Führer, per dar soddisfazione al popolo tedesco, si decise a rispondere dando inizio ai famosi bombardamenti sull'Isola britannica: tuttavia, benchè si trattasse di azioni a massa, al cereo, anche per motivi di economia bellica, di centrare il più possibile gli obbiettivi militari inglesi.

« Non vediamo perciò come gli inglesi possano, se non con la loro abituale impudenza propagandistica e con la malafede che li distingue, addossare ai loro avversari la colpa dei bombardamenti indiscriminati.

« Fra breve le terribili rappresaglie germaniche, con nuove armi di letale effetto, avranno inizio sui territori dei nostri nemici. Non ce ne compiacciamo perchè le masse, si sa, non dovrebbero mai esser toccate nei loro focolari e nella loro vita di lavoro. Ma siamo curiosi di vedere se ancora una volta si darà la colpa alla Germania, dopo oltre un anno che essa subisce il tremendo flagello di una guerra totale che si possa immaginare. E pensiamo che qualunque rappresaglia sarà giusta, e la invochiamo perchè i bombardamenti sulle belle e sante città d'Europa avranno finalmente un termine; e, in ogni modo è bene di fronte a Dio ed agli uomini stabilirne fin da ora la vera responsabilità. »

La situazione sul fronte russo in un commento del D.N.B.

Berlino, 29 ottobre.

Il collaboratore militare del *D. N. B.* nel suo commentario odierno sulla situazione sul fronte orientale, constata che il peso principale degli sforzi sovietici è concentrato, in questo momento, ad occidente di Melitopol. I sovietici battono, con forze sempre rinnovate, nell'apertura vicino a Melitopol e cià fa sì che questo settore è oggi di prima importanza per quanto riguarda la intensità della lotta. I bolscevichi si sono certamente prefissi lo scopo, partendo da questo settore di Melitopol, di raggiungere la foce del Nipro e di isolare la Crimea. Ciò spiega l'asprezza dei combattimenti e l'accanimento della direzione sovietica. Parallela a questo grande sforzo sovietico è la pressione contro le posizioni tedesche nella zona di Krivoi Rog. Questa pressione è mantenuta da parte sovietica, e dalle due parti si fanno affluire in questa battaglia sempre nuove riserve. L'evoluzione di questa battaglia batte talmente addentellato il fronte che non si può parlare, sia da una parte che dall'altra, di posizioni continue. Da parte tedesca si fa ricorso alla tattica che sfrutta i dispositivi di chiusura degli addentellati nemici e di sfruttamento dei punti d'appoggio tattici, che ha già dato del filo da torcere ai sovietici.

Dieci comunisti giustiziati per un attacco a truppe tedesche

Roma, 29 ottobre.

Il 22 ottobre corr. alcuni civili italiani che facevano parte di una banda di comunisti hanno sparato contro truppe germaniche. Dopo una breve resistenza a mano armata, essi sono stati catturati.

Il Tribunale militare ha condannato a morte dieci membri di questa banda, per avere attaccato a mano armata appartenenti alle forze armate germaniche. La condanna è stata eseguita.

Disordini a Nicosia

Ankara, 29 ottobre.

Nell'isola di Cipro, e specialmente nella sua capitale Nicosia, si sono verificati dei moti di ribellione causati dalla fame che è imperversata in questi ultimi giorni. Operai delle imprese più importanti hanno dichiarato lo sciopero a causa del rincaro dei prezzi e fra gli scioperanti e le truppe italiane hanno pure avuto luogo degli scontri.

GERMANIA 1943

Partito ed Esercito pronti a nuove prove

Un articolo di Goebbels

Berlino, 28 ottobre.

Il settimanale *Das Reich* pubblica un articolo del ministro dott. Goebbels, nel quale è detto che la potenza tuttora intatta dell'Unione Sovietica è il solo fattore della guerra terrestre che lo stato maggiore germanico prenda in seria considerazione.

Nell'ora in cui la durata della conferenza di Mosca deve essere prolungata, il dottor Goebbels ricorda che la direzione della guerra, in Germania, aveva dedicato i suoi piani principali al teatro di guerra orientale, di dove, solamente, il pericolo poteva minacciare.

« Le posizioni militari in occidente, a nord, a sud e a sud-est dell'Europa, sulle quali il nemico si era basato durante la prima guerra mondiale, sono in nostro possesso. « In Estremo Oriente, il Giappone, la maggior potenza militare, è col nemico come durante la precedente guerra mondiale, ma al nostro fianco; ciò compensa almeno venti o trenta volte la mancanza di alcuni piccoli alleati che la Germania aveva durante l'altra guerra mondiale ».

Accennando alle differenze fra il 1943 e il 1918, il dottor Goebbels scrive che in Germania non c'è oggi nessun partito contro la guerra. Nessun partito ostile allo Stato ed al Reich è oggi al lavoro, al servizio dei nemici, per indebolire il popolo. Questo è adesso sotto la ferrea direzione del movimento nazionalsocialista. E' pura immaginazione del nemico che esista in Germania antagonismo fra partito e forze armate.

Sporadici segni di stanchezza, percettibili non solo in Germania ma anche in campo avverso, sono le conseguenze di una guerra lunga. Le speciali ragioni annunciate dalla stampa per il prossimo Natale, sono più che una prova del buon volere del Governo. Queste ragioni straordinarie provano anche che, nel quinto anno di guerra, la situazione alimentare della Germania è solidamente basata.

Accennando alle incursioni aeree sul territorio tedesco, il dott. Goebbels dichiara che può essere considerato come probabile, od almeno possibile, che in un avvenire prossimo la guerra aerea diverrà meno vantaggiosa per il nemico e in misura corrispondente più vantaggiosa per la Germania. Mentre che, da una parte, Hamburg ogni settimana la nostra potenza difensiva, aumentando le perdite del nemico, dall'altra si avvicina sempre più, lentamente ma sicuramente, il giorno delle radicali rappresaglie.

All'inizio del mese di novembre — conclude il dott. Goebbels — la macchina bellica tedesca è completamente intatta, il popolo tedesco è immune da qualsiasi crisi ed è atto alla guerra.

LA CAMPAGNA D'ITALIA

VANI TENTATIVI NEMICI nel settore dell'Alto Volturno

Zona di operazioni, 29 ott.

Nella zona dell'Alto Volturno gli anglo-americani hanno sferrato anche nella giornata di ieri nuovi violentissimi attacchi. La strenua difesa dei reparti germanici ha prodotto nelle file avversarie perdite gravissime. Il terreno montuoso e accidentato ha fornito ai difensori, che si sono battuti con estrema decisione, la possibilità di stroncare in pieno l'aggressività delle forze attaccanti che, pur numerosissime, fornite di grandi mezzi, sono state costrette a segnare il passo riuscendo ad avanzare soltanto di poche centinaia di metri durante un'intera giornata, riportando perdite assolutamente sproporzionate, data la loro gravità, ai risultati raggiunti. Anche negli altri settori la giornata trascorse con un susseguirsi di scontri di più o meno rilevante entità. In quello orientale, tenuto dalle truppe britanniche, reparti dell'VIII Armata hanno attaccato da ambo i lati della linea del Trigno, ma sono state respinte dal fuoco dell'artiglieria germanica non senza aver subito perdite rilevanti. Nella zona fra Teano e il mare si sono avuti solo scontri di avamposti e vivace attività delle opposte artiglierie. Il superiore Comando germanico ha la piena padronanza della situazione. Dall'alba di stamane la battaglia continua.

La situazione sul fronte dell'Italia meridionale è caratterizzata in questo momento, dai sumenzionati tentativi dell'ala destra della V Armata americana di aprirsi la strada nella valle dell'alto Volturno. Partendo da Alife, questi movimenti sono, in primo luogo, diretti contro Venafro dove il fiume gira nuovamente verso nord-est, e la strada che lo costeggia porta al nodo stradale di Isernia. Il piano di operazioni degli alleati, dopo aver raggiunto Venafro, non è solamente quello di fare una svolta verso sud-ovest e minacciare di tergo le posizioni tedesche sul limite settentrionale della pianura campana, sul monte Massico e sul monte Croce, ma anche di dirigere altre forze verso Isernia contro cui, l'ala sinistra dell'VIII Armata già da tempo tenta di attaccare, senza peraltro essere riuscita ad avanzare oltre Boiano. I principali ostacoli sulla strada degli inglesi ed anche degli americani sono i posti avanzati tedeschi, che possono prendere di fianco le colonne alleate avanzanti, situati sulle pendici dei monti Matrese e Miletto, che sono sempre in possesso dei germanici. Tutti gli addentellati che il nemico è riuscito a stabilire durante la fase iniziale degli assalti, sono poi stati attorniati ed eliminati in contrattacchi. Per conseguenza il piano anglo-americano, sopra menzionato, non ha fatto, finora dei grandi progressi, sebbene abbia messo in campo nuove ed importanti riserve. A nord della strada Vinchiaturo-Boiano e ad occidente di Campobasso le avanguardie tedesche si sono alquanto sganciate dal nemico abbandonando Cintorrisi e qualche altro piccolo villaggio di montagna antistante alla linea principale di combattimento tedesca.

Le truppe tedesche hanno respinto tutti gli attacchi dei britannici e dei nordamericani. Nell'Appennino alcuni piccoli villaggi montani tra le prime linee tedesche, fra cui Torrello, Montefalcone e Montecilpro sono stati agombrati dalle truppe avanzate tedesche.

Il nemico, che ha seguito con tutta circospezione i movimenti delle truppe germaniche, ha subito, in seguito all'esplosione di mine e a colpi di mano germanici, sensibili perdite.

Come si presenta di fronte, con il suo potente armamento, il moderno aereo tedesco Me. 110

NELLO YUNNAN

I giapponesi circondano 15 mila soldati di Ciung King

Dal fronte dello Yunnan, 28 ottobre.

Grazie ai recenti riportati nella campagna dello Yunnan lungo il fiume Salween, le forze giapponesi sono riuscite a sventare i piani nemici di una controffensiva avente per scopo la ripresa della Birmania come pure la costruzione di una strada fra l'India e Ciung King. Nonostante il difficile terreno montagnoso e la giungla, le forze giapponesi sono riuscite ad accerchiare 15 mila soldati facenti parte delle truppe di Ciung King sull'altipiano Hatiu nella catena montagnosa di Kaoliking. Un cerchio di ferro si stringe intorno all'armata di Ciung King e minaccia di annientarla.

Dopo aver messo in rotta il resto delle truppe nemiche nel settore di Tengpei, ad ovest del fiume Salween, le forze giapponesi s'assicurarono una posizione per avanzare verso l'interno in un periodo di tempo di meno di venti giorni dall'inizio della campagna attuale. La rapida azione strategica ha senza dubbio sorpreso il nemico. La perdita del settore di Tengpei, trampolino per un'offensiva contro la Birmania, costituisce un grave colpo per Ciung King poichè esso era oltre a tutto un'importante fonte di approvvigionamento.

Il Duce ha ricevuto il Ministro Buffarini Guidi

Prossime nomine nelle alte cariche del Ministero degli Interni

Il Duce ha ricevuto al suo Quartier Generale il Ministro dell'Interno, Buffarini Guidi, in connessione con la formazione del Governo fascista repubblicano, sono in corso i provvedimenti di nomina dei titolari di numerose alte cariche nell'Amministrazione degli Affari interni.

Dure condizioni imposte dagli americani all'Italia di Badoglio

Un accordo contenente 40 punti firmato il 1.o ottobre

Amsterdam, 29 ottobre.

L'agenzia *Reuter* comunica da Washington che, da quanto viene appreso giovedì, il 1° ottobre è stato firmato un accordo di 40 articoli comprendenti gli obblighi economici e finanziari da assolvere dall'Italia. Questo accordo è stato concluso fra il Governo di Badoglio e gli Alleati. Persone che hanno preso visione di questi documenti hanno qualificato come « dure » le condizioni di quest'accordo, che sono state dettate sulla base dell'articolo 12° dell'Armistizio firmato il 3 settembre e che allora non riguardava che la capitolazione militare.

Piena libertà d'azione concessa ai comunisti nell'Italia meridionale

Monaco di Bav., 29 ott.

Le autorità anglo-americane hanno garantito ai partiti antifascisti, comunista compreso, libertà d'azione nelle regioni italiane invase. Ai partiti antifascisti sono già organizzati e hanno iniziato la loro opera di agitazione politica.

La costituzione a Verona d'un 2.o Battaglione Mussolini

Verona, 29 ottobre.

Verona ha appreso con ilarezza e giubilo che il Battaglione d'assalto dei Bersaglieri S. S. « Benito Mussolini », il primo costituito dopo la liberazione del Duce, è stato impiegato e si è valorosamente battuto, suscitando l'incondizionata ammirazione del Comando germanico.

Mentre questa prima formazione di giovanissimi, a pochi giorni dalla costituzione, ha dato bellissimo esempio di quelle che sono le doti dei veri italiani, continuano ad affluire reclute per il Battaglione bis che si sta costituendo nella sede dell'8.o Bersaglieri presso la caserma « Benito Mussolini ».

Il discorso di Pavolini nella ricorrenza del 28 Ottobre

La nuova Repubblica nasce nella tragedia, ma nella purezza - Giustizia contro i traditori, i sabotatori - Nuove realizzazioni, più che sociali, socialiste

Roma, 29 ottobre.

Il Segretario del Partito, Alessandro Pavolini, ha tenuto alla radio la commemorazione del 28 ottobre:

« Celebrare oggi il 28 ottobre 1923 — egli ha detto — significa, contro tutte le viltà, le calunnie e le diserzioni, rivendicare la propria qualità di fascisti come un titolo di fierezza e di onore. Dacchè abbiamo iniziato questa nostra riscossa non sono certo mancate le anime buone a suggerirci: "Per carità, cercate di far dimenticare che siete fascisti, fatevelo perdonare; usate il meno possibile l'aggettivo *fascista!*".

« Da noi altri, evidentemente pazzi e sconsiderati, fascisti ci siamo proclamati, fascisti ci proclamiamo.

« Signori, siamo quelli che 21 anni fa marciarono su Roma, siamo quegli stessi siamo anche quelli che nei 45 giorni di Badoglio non rinnegarono la loro fede nell'alternativa della morte, della prigione, dell'esilio. Oggi, nell'anniversario della Marcia su Roma, noi diciamo agli italiani: "*Volgete lo sguardo a ricordare; dalla rivoluzione del Pottobre '22 usci una Italia che costituisce appunto la nostra indefinibile fierezza, un'Italia grande, prospera, rispettata. Italiani in buona fede, dite se non fu tale l'Italia degli anni fra il 1936 e il '40; Italiani della terra, ricordate come si esclusero le paludi e come si vinse il grano. Italiani dei porti, ripensate a quante navi vedeste scendere sul mare a portare alto e lontano dappertutto la nostra bandiera; Italiani che foste all'estero, ricordate quale era allora il vostro prestigio; Italiani che foste in Africa Orientale, in Libia, in Egeo, rammentate quali furono le vostre prove di colonizzatori e di costruttori; Italiani che combatteste per l'Impero e in Spagna, ripensate quale era la nostra giovane, vittoriosa e bene organizzata potenza.*

Costruzione grandiosa

« E voi, operai, se anche la nuova realtà non fu sempre pari alle vostre speranze, ebbene ponetevi onestamente la domanda: è vero o no che dal 1922 alle grandi adunate di ricostruzione e di lavoro del Regime fascista il vostro livello di vita si elevò in misura considerevole; è vero o no che la provvidenza per malattie, infortuni e vecchiaia raggiunsero un alto limite; è vero o no che i vostri figli crebbero in salute e in educazione?

« E ancora: italiani delle città, pensate quale fu il loro rapido ampliarsi e fiorire; italiani delle arti e della scienza, riconoscete che mai trovaste aiuto più generoso per le vostre attività; e voi tutti, infine, italiani che in quegli anni di sole viaggiaste l'Italia, riscoprite quale era la bellezza delle strade, la disciplina di tutti i traffici, l'ordine del Paese; il rigoglio persino fisico della razza.

« Potremmo a lungo continuare, ma preferiamo concludere chiedendo: *o italiani che conoscete la vostra Patria e la sua lunga storia, poichè o molti che siete, considerate se dai tempi di Augusto a oggi l'Italia visse mai un periodo di unitario splendore comparabile a quello che attraverserà felicemente sotto la guida di Mussolini.*

« Tutto questo non si cancella. Il maresciallo del tradimento ha potuto scalpellare i fasci littori dalle opere pubbliche, non distruggere le opere; ha potuto nascere cancellare i fascisti le cronache di una stampa immonda, non deattuire dalla storia il fascismo: ha potuto decretare lo scioglimento delle Camicie nere, non disperdere nei Battaglioni lavoratori le mute assemblee dei nostri morti ».

« Gli annali dell'umanità raccoglieranno in eterno come Mussolini trasse il suo Paese dal baratro e lo portò sulle vette facendone per le genti un faro.

Ma purtroppo il 28 ottobre 1922 non segnò soltanto la vittoria di quella rivoluzione che doveva avviarci a questa ascesa. Non segnò soltanto la conquista dei poteri in Roma, segnò anche in Roma l'incontro fra il Fascismo di Mussolini e la Monarchia dei Savoia. Ormai, al lume di quanto è avvenuto, tutto è chiaro. Chi un giorno scriverà la storia vera della disastrosa nella vita italiana documenterà come essa, ponendosi quale unica forza di carattere continuativo, abbia invariabilmente teso a far rientrare nel temporaneo tutte le altre forze che via via sorgessero dal popolo, liquidandole a una a una dopo averle sfruttate ».

Dopo aver ricordato alcuni esempi storici di questi sfruttamenti monarchici, egli aggiunge:

« Il re, che all'esterno avallava in piano la politica fascista, contemporaneamente favoriva e collocava intorno al trono tutti gli elementi che all'occasione avrebbero potuto infierire il colpo fatale al regime del Duce.

La forza del tradimento

« E il settore militare era l'unico dove il sabotaggio antifascista si preparasse dietro le schermo sabaudo. L'alleanza tra i generali badoglianti e massonici, la plutocrazia collegata cogli ebrei, la zona arricchita e corrotta del gerarchismo, quasto intrigo di colari dell'Annunziata e di vari duchi, conti, baroni, marchesi, si realizzò anch'esso intorno al Quirinale ed ebbe nel ministro della real casa il suo segretario losco e zelante.

« Fu, dunque — è questo un punto di fissare ben chiaro — fu, dunque, la monarchia che rese impossibile di prevenire il tradimento, coprendolo per intero con la propria autorità, allora indiscussa e suprema. Ed oggi, e per le stesse ragioni, è colpendo la monarchia a più del tronco che si abbattono insieme tutte le forze oscure che hanno impedito la vittoria alla Patria in guerra e l'hanno trascinata giù dal vertice del benessere e del prestigio verso l'abisso della vergogna e della miseria. Si la monarchia non esitò a portarci alla disfatta e alla capitolazione pur di seppellire il Fascismo; ma sarà, invece, il Fascismo, rimasto repubblicano come nel profondo intimo del suo periodo originario, a seppellire la monarchia e a riportare l'Italia alla resistenza e alla vittoria finale. Un'altra volta come nel remoto ottobre della nostra adolescenza, il Fascismo ha marciato su Roma.

« Fin dal giorno stesso della capitolazione, col pianto nella gola, noi insorgemmo e gridammo: *No! c'è un'altra Italia, oltre a questa, c'è una Italia che è stata tradita e che non ha tradito.* Non erano i camerati germanici avevano sviluppato la pronta reazione che doveva portarli a ristabilire il dominio della situazione militare contro gli anglo-americani; non ancora Mussolini era stato liberato, e questo evento sembrava assai lontano fuor che alla nostra irragionata certezza.

« Ma ecco che, nel nome di Lui, proclammo il nuovo Governo e per la prima volta, dopo quarantacinque giorni, gli Italiani riascoltarono la parola del Fascismo e le note di *Giovinezza* ».

Dopo aver rievocato la leggendaria liberazione del Duce e i primi difficili passi del nuovo Governo repubblicano, Pavolini accenna all'opera che svolgeranno tra breve i Tribunali straordinari per la punizione dei traditori e dei colpevoli e a quelli della Commissione per gli illeciti arricchimenti e dice che, quando giustizia sarà fatta, « allora sarà il caso di consacrare per sempre quanto già oggi, in questo anniversario di inobliabile storia, abbiamo affermato e affermiamo: essere stato il Fascismo infinitamente al di sopra delle ondate di fango con cui il tradimento e la diffamazione tentarono invano di insozzarne l'architettura, nita e perenne, di un movimento ideale di portata storica e mondiale, a cui più di una generazione di italiani ha già consacrato, in assoluta purezza, il fiore del suo sangue e dei suoi sacrifici.

Verso la rinascita

« La stessa disinteressata passione che li mosse attraverso l'Agro nell'autunno del 1922, è quella che anima oggi i fascisti repubblicani. Per decisione del Duce, in una vicina riunione il Partito preciserà le proprie direttive programmatiche sui più importanti problemi statali e su quelle nuove realizzazioni da raggiungere nel campo del lavoro, le quali, più propriamente che sociali, non abbiamo alcuna peritanza a definire socialiste. Dopo di che, e prima che l'anno termini, l'Assemblea Costituente darà alla Repubblica le leggi basiche. La Repubblica nasce fra lo schianto degli esplosivi, nel disperato impeto vitale di una gente tradita, la quale sa che per essa riconquistare la stima va tutt'uno con il riconquistare il diritto di esistere.

« *La Repubblica nasce nella tragedia, ma nella purezza. E' possibile che vi sia un giovane, dico un giovane, il quale non senta il suo richiamo imperioso, il quale si attardi sulla critica sofistica o nella suicida incomprensione?*

La Repubblica chiama, chiama alle armi contro il nemico plutocratico che stronca le nostre città e vuole smembrare il nostro Paese. Alle armi, per moltiplicare oggi la resistenza contro l'invasore e per cacciarlo domani, alle armi perchè il prode soldato germanico che adesso, quasi da solo, sbarra gli accessi alle nostre case, possa presto tornare a vedere in ciascuno di noi il camerata, pari a lui camerata, nell'orgoglio di portare con dignità le proprie armi di uomo il quale sa difendere la propria terra, come sempre è stata tradizione passata e recente dei soldati d'Italia. E al lavoro, la Repubblica chiama, perchè, oltre al combattimento, è il lavoro che oggi può e deve salvare la Patria e ridare all'Italia il suo posto accanto ai camerati nazionalsocialisti e del Tripartito.

« *Ai nidi della

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 29 ottobre.

Sono continuate le estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali scadenza 1949. Ecco i numeri estratti:

Serie U - Premio da un milione al numero 742.136; premio da mezzo milione al numero 1.351.274.

Serie V - Un milione al numero 66.035; mezzo milione al n. 1.400.267.

Serie Z - Un milione al numero 1.556.413; mezzo milione al n. 1.025.695.

Serie AA - Un milione al numero 655.664; mezzo milione al n. 981.919.

Serie BB - Un milione al n. 89.764; mezzo milione al n. 1.233.543.

Serie CC - Un milione al numero 1.577.410; mezzo milione al n. 1.270.847.

Serie DD - Un milione al numero 936.045; mezzo milione al n. 230.824.

Serie EE - Un milione al numero 1.647.922; mezzo milione al n. 604.617.

Serie FF - Un milione al numero 313.646; mezzo milione al n. 540.612.

Serie GG - Un milione al numero 597.132; mezzo milione al n. 668.623.

Iniziative fasciste

Una mensa calda a Roma a lire 3,50 per pasto

Roma, 29 ottobre.

Alla presenza del Federale, di una rappresentanza di ufficiali tedeschi e di ufficiali della aeronautica repubblicana, nonchè di numerosi componenti dei Gruppi d'azione, è stata inaugurata a Roma una tavola calda aperta al pubblico, per iniziativa dell'assistenza fascista. Una folla entusiasta assiepata nelle vie antistanti, ha assistito alla cerimonia inaugurale, che si è iniziata con la benedizione dei locali impartita da un sacerdote.

Le vivande della tavola calda erano ottime e svariate, e il pubblico aveva la possibilità di consumare al prezzo di lire 3,50 un pasto composto di un primo e di un secondo scelto fra sei piatti diversi. Il Federale, calorosamente applaudito, ha dato inizio alla distribuzione dei tagliandi, e quindi si è intrattenuto lungamente fra il pubblico che ha affollato la mensa dimostrando di apprezzare vivamente la provvida iniziativa dell'assistenza fascista.

Alpinisti milanesi in pericolo

miracolosamente salvati

Milano, 29 ottobre.

Due giovani milanesi affiatati nella sana bisbetica — certi Mario Galiono, di 19 anni e Salvatore Ardizzone di 17 anni — decidevano di tentare la scalata della parete del Mucrone e raggiungevano la altezza di oltre 60 metri. Ma, al momento della discesa, furono ostacolati dal cattivo tempo, cosicchè la parete di una fitta nebbia faceva loro perdere l'orientamento e la battuta del sentiero. Trovatisi in un profondo vallone i due giovani alpinisti non poterono più salvarsi da soli e furono costretti a pernottare in una chiara riputa ed in una località perduta. Fu la guida valsesiana Antonio Sandretti a salvarli quando essi non potevano quasi più reggersi in piedi. Vennero salvati con grande fatica fra molti pericoli.

Misterioso colpo di rivoltella

contro il macchinista di un treno merci

Milano, 29 ottobre.

Mentre un convoglio merci transitava ieri per la stazione di Greco ha fatto segno a colpi di rivoltella, uno dei quali raggiungeva la locomotiva colpendo il macchinista Lepanto Gimmondi di Gimmondo, di 42 anni, abitante in via Melzo 47, che lo feriva gravemente, per profonda penetrazione, al piede destro. Ricoverato immediatamente al Policlinico, il ferito è stato dichiarato non grave; risultati delle indagini immediatamente iniziate fanno ritenere trattarsi di un colpo esploso da uno sconosciuto per provare l'arma.

La tessera per i fumatori nell'Alessandrino

Alessandria, 29 ottobre.

Il Capo della Provincia ha decretato che per la distribuzione dei tabacchi nei comuni di Alessandria, Casale, Acqui, Novi, Valenza, Ovada dovranno adottarsi apposite disposizioni. Resta quindi stabilito il tesseramento dei fumatori di sesso maschile di età superiore ai 18 anni, forniti di apposita carta annonaria contenente 52 tagliandi settimanali. Negli altri comuni della provincia rimane libera l'attuale distribuzione.

Decano del clero vercellese deceduto a novant'anni

Vercelli, 29 ottobre.

A novant'anni è deceduto mons. can. Andrea Tricerri, decano del clero della Diocesi vercellese. Fu professore ai seminari di Moncrivello e di Vercelli, bibliotecario alla Agnesiana.

SPORT

NOTIZIARIO

Causa precedenti impegni di Mazzola Vergine, Loik, Lusetta, Piola, Ferrari e Gabetto, la partita di calcio progettata per domani a Torino è stata rinviata. Con tutta probabilità l'incontro avrà luogo il 7 novembre.

Una riunione atletica di propaganda si svolgerà domani al velodromo di Genova.

Oggi alla Radio

Ore 7.15: Giornale radio - 7.50: Musica leggera - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8.10: Canzoni - 8.30: Orchestra musica da camera - 13.20: Orchestra musica leggera - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13.15: Orchestra musica leggera - 14: Giornale radio - 14.10: Orchestra musica leggera - 15: Musica operistica - 16.30: Orchestra musica leggera - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17.10: Orchestra musica leggera - 17.30: Orchestra musica da camera - 19: Trasmissione per i territori occupati - 20: Orchestra musica leggera - 20.30: Segnale orario, Giornale radio - 20.40: Sinfonie da operette - 21.10: Musica brillante - 21.30: Concerto pianistico Arpaia - 22: Musiche operistiche - 22.25: Orchestra musica da camera - 23: Giornale radio

CRONACA CITTADINA

Le calze stanno per restituire il denaro

I depositi nelle Banche da ieri tornano ad affluire

L'opportunità delle norme emanate trova nei fatti immediata conferma

Torniamo oggi, come avevamo promesso, sull'argomento dei prelievi in Banca; torniamo mentre nel cielo nuvoloso già si scorge, finalmente, uno spiraglio di luce. Vediamo com'esso si sia aperto, e perchè.

Nella nuova disciplina instaurata secondo il recente piano organico vi è una norma di particolare importanza: quella cioè in virtù della quale non vi sono limiti ai prelievi — oltre che per il pagamento di stipendi, salari, imposte, contributi sindacali, premi di assicurazione, ecc. — per le varie categorie di depositi, conti correnti, conti di corrispondenza limitatamente ai versamenti fatti dopo la data del 25 ottobre.

Questo vuol dire, in parole povere, che se io oggi porto duecento lire in banca posso tornare domani a riprendermele tutte e dieci. Ognuno capisce subito l'efficacia di una simile norma. E' una trovata semplicissima, sembra l'uovo di Colombo, ma può bastare a risolvere la situazione. Quanti commercianti a essere sfuggiti di mano in casa, senza interessi e con tanti pericoli, i loro pochi o molti biglietti da mille, pensano andarli a depositare; e mentre sui vecchi depositi restano i limiti per i prelievi, sui nuovi nessun vincolo esiste e nessun vincolo mai esisterà. Ma c'è di più. Sui versamenti fatti dopo la data del 25 ottobre sarà corrisposto un tasso d'interesse superiore dell'uno per cento a quelli attualmente in vigore per le singole specie di depositi, conti correnti e conti di corrispondenza, sia liberi che vincolati. In questo modo si invoglierà gli incerti e si attirano gli esitanti e i dubbiosi. Diciamo ieri che il male di cui soffre la circolazione monetaria è di per sè ben piccolo; ma che anno provvisi complicazioni psicologiche. E' quindi giusto cercare di agire con mezzi evidenti e suggestivi, e a tale fine risponde la completa libertà di prelievi sui nuovi conti e il maggior tasso di interesse ai casi accordato. Quando la gente vedrà che si può con tutta libertà depositare e ritirare — e ciò, ripetiamo, è dal 25 ottobre possibile a tutti — capirà quanto sia stupido ieri i soldi in casa.

Ma il provvedimento, veramente intelligente, dà risultati anche più immediati, e soprattutto, più utili. Perchè in tutte le Banche ieri si è ricominciato a depositare! Si è così rapidamente diffusa la nuova atmosfera di fiducia? In parte è questo il motivo; in parte è un altro. Ed ecco quale.

La situazione di prima intrinsecamente pericolante l'attività di tutti coloro che, per ragioni di lavoro, dovevano frequentemente ritirare e depositare. Proprio per casi la cosa era più spiacevole e, anche dal punto di vista del pubblico interesse, pericolosa e dannosa. I risparmiatori paurosi ed egoisti — con i denaro previsto scaltrito e ritirare gli interessi — non lavorano, interessavano nessuno; e, tutto sommato, con sarebbe stato nemmeno un grande inizio lasciarli cuocere nel loro brodo. Vogliono proprio rinforzare gli interessi e fare il proprio danno contribuendo a svalutare la lira? Tanto peggio per loro.

Insieme però erano danneggiati gli altri, che per esigenze di lavoro debbono maneggiare il denaro, e che erano costretti anch'essi a non depositare più perchè poi nei prelievi erano, per forza di cose, trattati tutti alla stessa stregua.

Oggi — e meglio ieri — le cose sono improvvisamente cambiate. Tutti i risparmiatori intelligenti, che dovevano prima anch'essi cercare di non depositare e arrugginirsi alla meglio, tirano un sospiro di sollievo e riprendono a godere i vantaggi dell'organizzazione bancaria, vantaggi anche in fori perduti. Incassino centinuità? Depositano. Hanno bisogno di sfoltamento? Prelevano.

Insomma, l'intelligentissimo provvedimento provoca la spontanea scissione dei risparmiatori. Quelli che hanno un'educazione finanziaria riprendono a depositare e ritirare normalmente (ed ecco perchè già ieri nelle Banche si affettuavano i primi notevoli versamenti); gli altri — gretti, paurosi, o semplicemente finanziariamente ignoranti — seguiranno poco alla volta, rimorchiati dai primi. Intanto però il più è fatto; e la nuova atmosfera che si verrà creando farà il resto, in breve, lo ripetiamo, anche il resto.

Da ieri dunque l'organizzazione bancaria ha ripreso a funzionare per chi ne ha bisogno e ne sa valutare l'importanza e la funzione. Nei fatti è il più completo giudizio e il miglior elogio che i provvedimenti teste entrati in vigore si meritano.

La posta dei militari internati

Anche a Torino è cominciata ad arrivare la corrispondenza dei militari internati in Germania. Si tratta generalmente di cartoline in franchigia con allegato il modulo per la risposta.

Chi non abbia ancora ricevuto notizie dei congiunti, attenda ancora: una eventuale partenza della prima corrispondenza, che sia pure con grande ritardo, non potrà mancare.

Distribuzione dei lubrificanti

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

In base agli accordi intervenuti con le competenti Autorità Germaniche circa a nuovo avvio ferroviario e stradale, le norme che disciplinano la distribuzione degli oli e grassi lubrificanti nel settore industriale.

In virtù di tali accordi e in relazione all'attuale situazione le domande per le assegnazioni degli oli e grassi lubrificanti per servizi essere indirizzate per i grandi consumatori (consumo superiore a 12 quintali mensili) all'Ufficio distribuzione lubrificanti, Sez. stagnata di Milano, via Mercora (6), per i medi e piccoli consumatori (consumo superiore a 1 quintale e inferiore ai 10 quintali) e ai 100 chilogrammi mensili alla Sezione regionale U. D. L. per il Piemonte presso l'Agip, in via Venticse Marzo 10, o direttamente o per il tramite dell'abituale fornitore. Restano altresì in vigore le norme che prescrivono la fornitore diretta ai piccoli consumatori da parte dell'abituale fornitore. Nulla è variato circa le norme che disciplinano la distribuzione dei prodotti per i motori a scoppio all'industria e ai privati su assegnazione del C.P.E., agli autoservizi di linea, all'agricoltura nonchè quelli che riguardano il settore ferro-tramviario.

La vaccinazioni gratuite antivaiolose e antidifteriche

Il Commissario Prefettizio ha reso noto che, a mezzo delle varie dispensazioni di legge, si è iniziata presso gli Ambulatori Medici Municipali (orario: martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10) la vaccinazione pubblica gratuita di vaccinazioni antivaiolosa e antidifterica, alle quali dovono essere obbligatoriamente sottoposti i bambini nati nel 1943 e nel primo semestre 1942. Il rectificato di vaccinazione, che si rilascia esclusivamente dall'Ufficio d'Igiene (c. Pirone 87 D, dalle 9 alle 14.30) dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 del sabato, deve essere presentato per ottenere l'ammissione alle scuole primarie, alle Colonie climatiche o ad altre collettività infantili. E' pure obbligatoria la rivaccinazione antivaiolosa all'8.o anno di età. E' in facoltà delle famiglie di rivolgersi per le vaccinazioni, anche al medici privati.

Si ricorda inoltre che è sempre consigliabile la vaccinazione antitifica, specialmente per i contatti di malati. Della vaccinazione può essere effettuata a richiesta di vaccino antitifico in pastiglie da prendere per bocca, o, meglio, a mezzo di iniezioni sottocutanee, che presso l'Ufficio d'Igiene sono eseguite gratuitamente.

AL CARIGNANO

Oggi: « Madama Butterfly »

Come abbiamo annunciato, oggi, alle ore 15.30, avrà luogo al Carignano la prima delle due rappresentazioni di « Madama Butterfly », con protagoniste Toti Dal Monte. Le altre parti principali sono state così distribuite: Pinkerton il tenore Antonio Salvarezza, Sharpless il baritono Domenico Malatesta, nelle parti minori: Lia Antognini, Suzuki; Lia Alessio, Goro; Mario Brusoni, Zio Bonzo e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. La seconda rappresentazione di « Madama Butterfly » avrà luogo lunedì prossimo alle 15 precise. E' intanto confermata per domani, alle 15, l'annunciata rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » con Mario Rastelli, Luigi Fort, Nora Scagliarini ed Ernesto Domilieri. Tale rappresentazione non sarà replicata.

Una visita dei Capi della Provincia del Piemonte al dottor von Langen

I Capi della Provincia del Piemonte, dopo la riunione tenuta al Palazzo del Governo, si sono recati in visita dal Sostituto per il Piemonte del Ministro Plenipotenziario del Reich, dottor Dirk von Langen, intrattenendolo sulle operose attività delle rispettive popolazioni.

Nel colloquio, il dottor von Langen ha auspicato alla piena e sollecita ripresa della vita di lavoro delle provincie piemontesi con cordiale spirito di collaborazione.

Prenotazione delle carni

I consumatori in possesso della carta annonaria " generi alimentari vari " di cui la emissione distribuita dal Comune di Torino dovranno prenotarsi:

Per la carne bovina e frattaglie: dal 30-31 ottobre e 2-3 novembre a mezzo cedola n. XLI (comunali corrispondente al numero 237 226 239 240 241 forati).

Le macellerie sperranno aperte per le sole di prenotazione e i cinque turni indicati predetti, durante tali giorni di cui sopra, dovranno essere esposti unicamente alle cedole emesse in questi giorni e non altre.

Dal giorno 30-31 ottobre e 2-3 novembre a mezzo cedola n. XLIII (comunali corrispondente ai numeri 247 248 249 250 251 forati).

Gli esercenti dovranno staccare le cedole di prenotazione (mediante su apposito modulo) dei tagliandi di cui sopra e non altre. Le distribuzioni dei consumatori sulla base delle nuove prenotazioni avrà inizio il 15 novembre p. v.

Per i salumi la carne suina e frattaglie: dal 30-31 ottobre e 2-3 novembre a mezzo cedola numero XLII (comunali corrispondente ai numeri 242 243 244 245 246 in fabbro).

Gli esercenti dovranno staccare le cedole di prenotazione e inviarle su apposito modulo, dei tagliandi dovranno essere fatte pervenire da 30 il tutto dovrà essere versato al Servizio Disciplina Consumi — Reparto Controllo Esercenti — via Mario Giuda 49, entro il 5 novembre p. v.

La distribuzione ai consumatori sulle base delle nuove prenotazioni avrà inizio dal 15 novembre p. v.

Modifiche dei prezzi

Le carni, il riso, lo zucchero le marmellate

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a partire da sabato 30 c. m. il prezzo delle carni è così modificato:

Vitello da latte: 3.o taglio: comune con osso, a chilo L. 14.60; senza osso L. 15.60; 2.o taglio con osso 12.60; senza osso 13.60; 1.o taglio: con osso 15.60; senza osso 16.60; filetto 30.50.

Bue e manzo: 3.o taglio: comune con osso 10.60; senza osso 11.60; 2.o taglio con osso 14.60; senza osso 15.60; 1.o taglio: con osso 17.60; senza osso 18.60; filetto 30.50.

Vitello da latte: 3.o taglio: comune con osso 10.60; senza osso 11.60; 2.o taglio con osso 14.60; senza osso 15.60; 1.o taglio: con osso 17.60; senza osso 18.60; filetto 30.50.

Vacca: 3.o taglio: comune con osso 10.45; senza con osso 11.45; 2.o taglio con osso 14.45; senza osso 15.45; 1.o taglio: con osso 17.45; senza osso 18.45; filetto 30.50.

Vitello: 3.o taglio: comune con osso 10.60; senza con osso 11.60; 2.o taglio con osso 14.60; senza osso 15.60; 1.o taglio: con osso 17.60; senza osso 18.60; filetto 30.50.

Vacca: 3.o taglio: comune con osso 10.45; senza con osso 11.45; 2.o taglio con osso 14.45; senza osso 15.45; 1.o taglio: con osso 17.45; senza osso 18.45; filetto 30.50.

**Vitello da latte